

***Aggiornamento del Piano di Zona  
Triennale 2008-2009-2010  
del Distretto Socio Sanitario VT4  
a valere dell'esercizio finanziario  
Anno 2009***



**COMUNI DI : BARBARANO ROMANO  
BASSANO ROMANO  
BLERA  
CAPRANICA  
CAPRAROLA  
CARBOGNANO  
MONTEROSI  
ORIOLO ROMANO  
RONCIGLIONE  
SUTRI  
VEJANO  
VETRALLA  
VILLA SAN GIOVANNI IN TUSCIA**

# INDICE

1. **Premessa sulle modifiche ed integrazioni apportate al suddetto Piano**
2. **Modifiche ed integrazioni rispetto al piano 2008**
3. **Risorse economiche del Piano**
4. **Grafico distribuzione delle risorse regionali per i servizi del Piano di zona per l'anno 2009**
5. **Tabella riepilogativa aggiornata all'anno 2009 dei servizi e/o progetti contenuti nel piano di Zona per l'esercizio finanziario 2009**

## **Parte II: AGGIORNAMENTO DEI SERVIZI OPERATIVI RELATIVI ALL'ANNO 2009**

- **Servizio Integrato di Ludoteca nel Distretto Socio Sanitario VT4.**
- **Servizi Integrati alla Famiglia nel Distretto Socio Sanitario VT4.**
- **Servizio Distrettuale Integrato per Interventi di Inclusione Sociale e Lavorativa di Soggetti con Esperienze di Tossicodipendenza ed Alcolismo: ampliamento degli interventi.**

## 1. Premessa

L'aggiornamento del Piano di Zona del Distretto Socio-Sanitario VT 4 per l'anno 2009, di cui al triennio 2008/2009/2010, garantisce sia quantitativamente che qualitativamente la continuità di tutti i servizi e gli interventi sociali distrettuali in essere. Esso è inoltre lo strumento per promuovere ulteriori percorsi di sviluppo e che facilita il consolidamento del sistema di servizi integrati socio- sanitari, capace di garantire e di offrire omogeneamente su tutto il territorio distrettuale i servizi sociali alla persona e/o interventi attinenti al welfare locale.

Il presente Piano di Zona aggiornato all'anno 2009, contiene significative integrazioni e modifiche sulla base di quanto stabilito dalla Conferenza dei Sindaci nei vari incontri tenutisi durante l'anno 2008/2009. In questo Piano si rafforzano e si qualificano ulteriormente gli interventi a favore della famiglia con i nuovi "Servizi Integrati alla Famiglia" e si amplia il ventaglio di azioni di promozione del benessere dell'infanzia con una nuova formula di "Ludoteca Distrettuale". Altresì si è eliminato lo sportello informativo distrettuale, come meglio descritto di seguito.

### **Il piano garantisce e rafforza i seguenti servizi LIVEAS:**

- Il Servizio Sociale Distrettuale (tutela minori, anziani, amministrazioni di sostegno ecc)
- Il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata Socio -Sanitaria a favore delle persone anziane non autosufficienti e le persone disabili adulti e minori residenti nel Distretto Socio-Sanitario VT4;

Allo stato attuale il Servizio Sociale Distrettuale è composto da n. 9 Assistenti Sociali, n.2 Psicologi e n.1 Pedagogista che operano sull'intero Distretto VT 4 in base alle richieste e necessità locali. Il gruppo di operatori permette, data la multidisciplinarietà delle competenze, di effettuare la valutazione sociale nelle prese in carico individuali, di interfacciarsi operativamente con la struttura ASL, che cura la parte sanitaria, e con la quale sono attivi ormai da diverso tempo alcuni servizi integrati. Lo stesso servizio per la sua organizzazione capillare consente di erogare il Servizio Sociale **in tutti i Comuni del Distretto Socio-Sanitario VT4** con modalità di accesso e procedure operative analoghe e condivise. Ciò garantisce lo stesso diritto di fruizione e la stessa qualità dei servizi a tutta la popolazione residente sul territorio distrettuale (circa 64.000 persone). La supervisione delle attività degli operatori, il confronto dell'operato e la continua messa a punto di procedure condivise, attuate dall'Ufficio di Piano sin dal 2003, sono costantemente garantiti da una modalità operativa ormai consolidata:

- Incontri periodici tra tutti gli operatori;
- Collaborazione continua su tutti i casi complessi e non da parte delle Assistenti Sociali, gli Psicologi e il Pedagogista;
- Incontri periodici tra il Servizio Sociale Distrettuale e la ASL per il monitoraggio dei progetti individuali condivisi e la verifica delle procedure operative;

- Presenza delle Assistenti Sociali, degli Psicologi e del Pedagogista in tutte le équipes integrate socio-sanitarie (ADI, Assistenza Educativa Domiciliare, Unità valutativa per RSA, GLH, Affidamento familiare, etc);
- Integrazione operativa continua tra le Assistenti Sociali, gli Psicologi e il Pedagogista e i Servizi integrati alla Famiglia.

L'Ufficio di Piano del Distretto Socio-Sanitario VT4 inoltre ha assunto in modalità crescente nel corso degli anni, un ruolo importante di coordinamento e di interfaccia con tutto il territorio distrettuale.

In coerenza con le Linee Guida Regionali di cui al D.G.R 560/2008 e sulla base degli indirizzi del Comitato dei Sindaci, l'Ufficio di Piano si occupa inoltre dei seguenti aspetti tecnici relativi alla programmazione e alla progettazione:

- Gestisce le risorse assegnate dalla Regione per l'attuazione del Piano di Zona, del Piano della non autosufficienza del Piano Distrettuale per l'affidamento familiare e del Piano per le esigenze dei piccoli Comuni;
- Cura i rapporti con le strutture della Regione Lazio preposte alle Politiche sociali;
- Tiene costantemente i rapporti con i soggetti coinvolti nel Piano di Zona per mettere a punto le progettazioni annuali (Comuni del Distretto, Terzo Settore, Asl, Privato sociale, Organizzazioni sindacali);
- Elabora le proposte progettuali sulla base delle istanze distrettuali e dei bisogni del territorio;
- Coordina i processi di programmazione e progettazione della Conferenza dei Sindaci;
- Cura la trasmissione delle decisioni e degli atti all'interno della rete dei soggetti coinvolti nei vari Piani Distrettuali;
- Coordina le azioni necessarie alla formulazione dell'Accordo di Programma Distrettuale e promuove in modo costante ed in accordo con le indicazioni regionali la ricerca di forme associative che permettano la stabilizzazione del sistema;
- Monitora e valuta l'efficacia degli interventi e dei servizi e trasmette i risultati ai soggetti istituzionali del Distretto Socio-Sanitario VT 4;
- Collabora costantemente con i Responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni del Distretto per l'attuazione dei Piani di Zona;
- Trasmette i dati economici relativi alla spesa sociale all'ISTAT ed alla Ragioneria centrale dello Stato Italiano;
- Cura la raccolta di dati statistici necessari all'Amministrazione Provinciale ed alla Regione Lazio per il Sistema Informativo dei Servizi Sociali del Lazio;

Il Servizio Sociale Distrettuale Professionale e l'Ufficio di Piano operano in costante sinergia per garantire le prestazioni essenziali ai cittadini residenti nel territorio distrettuale con le modalità previste nei Piani di Zona. Tutte le procedure di presa in carico, di erogazione dei servizi, di integrazione con la ASL, di collaborazione con il Terzo Settore, con le Organizzazioni Sindacali e con le strutture sociali, presenti sul territorio sono coordinate dall'Ufficio di Piano.

Si intende qui sottolineare come valore aggiunto di questo aggiornamento del Piano di Zona che la stesura dello stesso rappresenta, come già negli anni precedenti, il frutto di un percorso operativo permanente e della costante messa a punto, di tutte le procedure di monitoraggio, valutazione dei servizi attivati a livello distrettuale, e soprattutto dello scambio di esperienze e del confronto continuo e professionale tra gli operatori sociali e socio-sanitari, in sinergia con tutte le realtà preposte del territorio del Distretto.

Tale processo di programmazione per la creazione di un sistema integrato di servizi e prestazioni sociali ha costantemente tenuto in considerazione la riflessione sulla realtà sociale del Distretto VT4 e messo al centro i bisogni del cittadino-utente; inoltre tale modalità operativa nel corso degli anni ha permesso la creazione di una comunità professionale e la crescita di tutti gli operatori coinvolti.

Le modifiche apportate al Piano di Zona triennale 2008/2010 valevole per l'esercizio finanziario regionale 2009 riguardano principalmente i Servizi dedicati alla famiglia e alla Tutela del gioco infantile.

Come già accennato nella premessa, è stato eliminato lo Sportello Informativo Distrettuale (*una unità*) che era stato istituito, con l'accordo di tutti i soggetti del Piano di Zona, per coadiuvare il lavoro dell'Ufficio di Piano in particolare per gli aspetti amministrativi e di comunicazione con il territorio Distrettuale (*dal momento che non vi erano ulteriori risorse umane disponibili da parte dei Comuni del Distretto*).

Tuttavia, è necessario sottolineare in questa sede che si auspica in futuro la possibilità di fondi specifici per l'implementazione dell'Ufficio di Piano, il cui operato nel corso degli anni è aumentato in virtù delle successive leggi che trasferiscono al Comune Capofila ulteriori competenze soprattutto in questo momento storico di crisi economica in cui la Regione Lazio per sostenere i cittadini ha messo in atto in modo efficace più interventi sociali ed economici.

## **2. Modifiche ed integrazioni rispetto al piano 2008**

La Conferenza dei Sindaci (*sulla base delle criticità evidenziate dagli Uffici della Regione Lazio in merito alla valenza distrettuale del Servizio di Ludoteche*), in occasione dell'incontro tenutosi il 28 luglio del 2009, ha chiesto all'equipe dell'Ufficio di Piano la formulazione di un "Regolamento di Funzionamento" del **Servizio Distrettuale di Ludoteche**, in modo che lo stesso, formalizzi quanto di fatto accade già da tempo e disciplini l'omogeneità delle prestazioni dei servizi di ciascuna Ludoteca presente nel Distretto VT4.

E' stato inoltre richiesto di prevedere nel Regolamento l' uniformità dei requisiti e delle tariffe di accesso al Servizio Ludoteche su tutto il territorio distrettuale. Inoltre la proposta è di rinnovarlo connotandolo come un **servizio distrettuale a forte valenza educativo/sociale**, all'interno degli stessi spazi –ludoteca , nella formula di laboratori tematici: i bambini saranno coinvolti in attività euristiche partecipate e condivise connotate da tematiche specifiche che riguardano il vissuto quotidiano e dunque l'ambiente di crescita degli stessi soggetti in età evolutiva.

Altro significativo cambiamento, tra l'altro sollecitato dai competenti uffici regionali, si trova nel presente aggiornamento del Piano 2009, come superamento della precedente frammentazione dei servizi dedicati alla famiglia, in un unico Servizio integrato<sup>1</sup>. Si tratta di interventi dedicati al benessere della famiglia, dei rapporti tra genitori e figli, dei rapporti tra le famiglie e le Istituzioni scolastiche del territorio e del rapporto tra pari. Questo servizio denominato “Servizi Integrati alla Famiglia”, ha la prerogativa di poter valutare in maniera non riduttiva e parcellizzata la complessità del sistema familiare e del rapporto famiglia/territorio in una ottica interdisciplinare e con un approccio multidimensionale, grazie alla presenza di operatori con professionalità differenziate. Il servizio inoltre si interfaccia strutturalmente con la rete sociale territoriale e svolge anche funzione di prevenzione e di monitoraggio del disagio e del rischio sociale dei minori e delle loro famiglie

### **3. Coinvolgimento delle OO.SS e del Terzo settore**

Il piano 2009 è stato condiviso sia con le Organizzazioni Sindacali del territorio provinciale ( è *in via di attuazione la firma di un apposito protocollo di intesa tale che lo stesso, che possa sostanzialmente garantire la continuità e la stabilità delle relazioni con le stesse OO.SS*) che con le realtà del Terzo Settore del territorio provinciale. Con quest'ultime si è ampiamente discusso al fine di rendere permanente un percorso di confronto e occasione di proposte per la costruzione del sistema di servizi integrati socio-sanitari anche per mezzo dei Tavoli Tematici, nell'arco degli anni 2009/2010. Tale percorso condiviso, coinvolge soprattutto i soggetti del Terzo Settore che attualmente non collaborano, in modo sistematico, con le strutture ed i servizi sociali distrettuali.

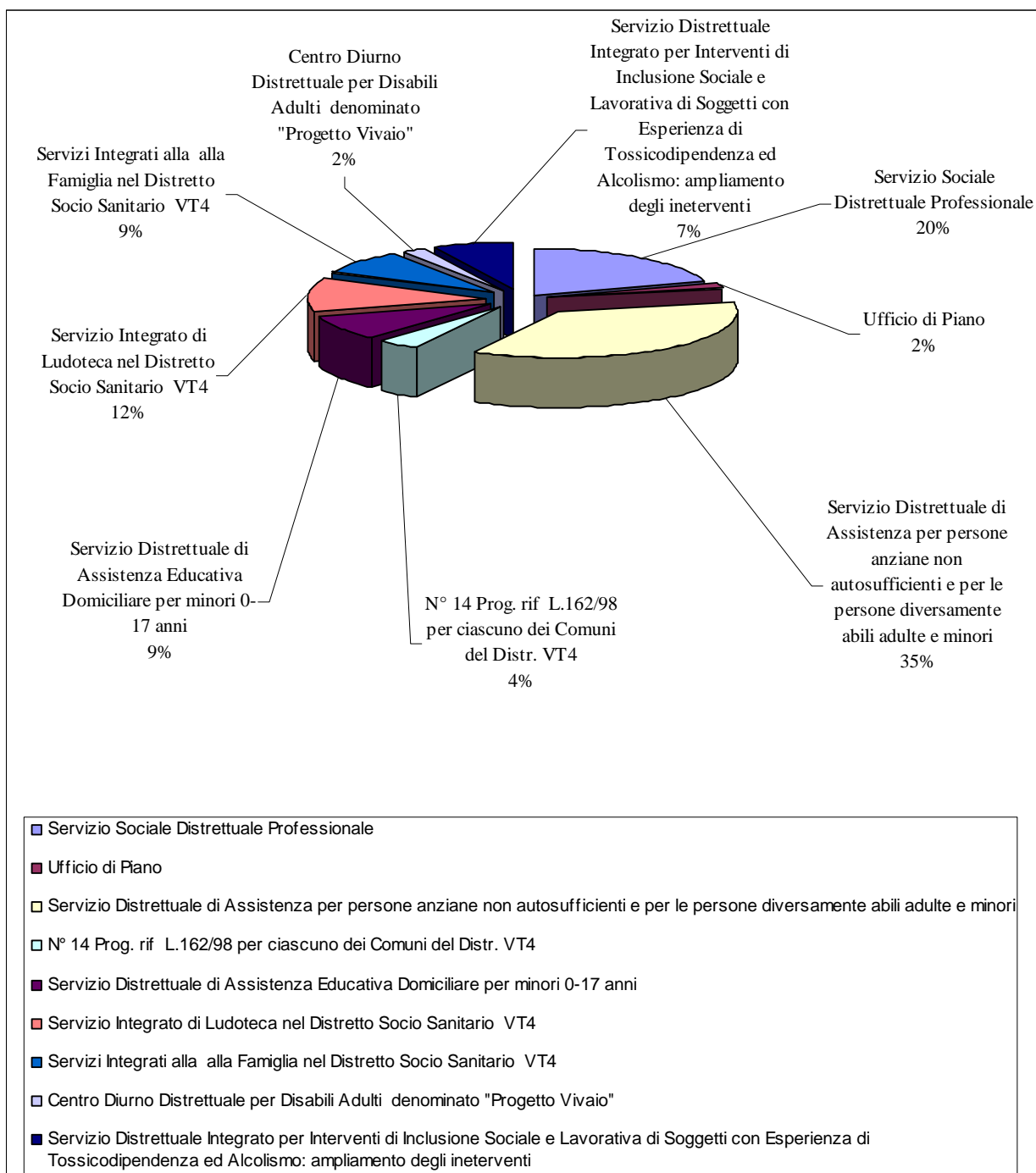
### **4. Risorse economiche del Piano**

Il grafico sotto riportato evidenzia l'investimento della spesa sociale regionale, in percentuale, nei vari settori sociali. Rispetto ai Servizi ed interventi assistenziali a favore delle persone non autosufficienti e con disabilità è stato dedicato il 41% del budget regionale ( vedi tab. 1). Segue il Servizio Sociale Distrettuale correlato con la spesa dell'Ufficio di Piano per la sola parte regionale, con il 22% di spesa del budget regionale; il Servizio Integrato di Ludoteca, i Servizi Integrati alla Famiglia e l'Assistenza Educativa a favore dei minori 0-17, ( *servizi che coprono tutta la fascia dedicata alla famiglia* ) impiegano complessivamente il 30% del budget regionale. Per gli interventi di Lotta alla droga è stato utilizzato il 7% dell'intero budget regionale.

---

<sup>1</sup> Sono irrinunciabili le azioni di prevenzione che riducano la necessità di interventi di emergenza e di tutela minorile già affidati al Servizio Sociale Professionale

**Grafico n.1**



<b>Tab. A PROSPETTO ECONOMICO AGGIORNAMENTO PIANO DI ZONA VT4 -SERVIZI ALLA PERSONA -esercizio finanziario 2009</b>							
<b>Distr. VT4</b>	<b>Comune Capofila</b>	<b>Nome Servizi e/o Interventi alla persona</b>	<b>LIVEAS</b>	<b>Finanz. Reg. Anno 2009</b>	<b>Fonte Economica</b>	<b>Cofinanziamento Comuni o Utenti</b>	<b>TOTALE</b>
"	"	Vetralla	SI	€254.000,00	FNPS	costo strutt. e gest. non computate	€254.000,00
"	"	Vetralla		€24.000,00	FNPS	€32.000,00*	€56.000,00
"	"	Vetralla	SI	€195.000,00 €256.250,63	FNPS ( € 195.000,00) e Fondo Regionale non Autosufficienza (€ 256.250,63)	€ 242.981,11 ( 35% quota partecipazione servizio da parte degli utenti)	€694.231,74
"	"	Vetralla	SI	€49.922,00	Persone con Handicap di particolare gravità di cui alla L.R 162-98		€49.922,00
"	"	Vetralla	//////////	€110.000,00	art. 34 comma 1 L.R n. 8/2002		€110.000,00
"	"	Vetralla	//////////	€145.215,00	art. 34 comma 1 L.R n. 8/2002	costo strutt. e gest. non computate	€145.215,00
"	"	Vetralla	//////////	€109.191,00	L.285-97 (€ 104.191,00) e FNPS (€ 5.000,00)	//////////	€109.191,00
"	"	Vetralla	//////////	€26.758,00	FNPS	//////////	€26.758,00
"	"	Vetralla		€91.563,27	DGR 625/2009	//////////	€91.563,27
<b>TOTALE</b>				€1.261.899,90			€1.536.881,01

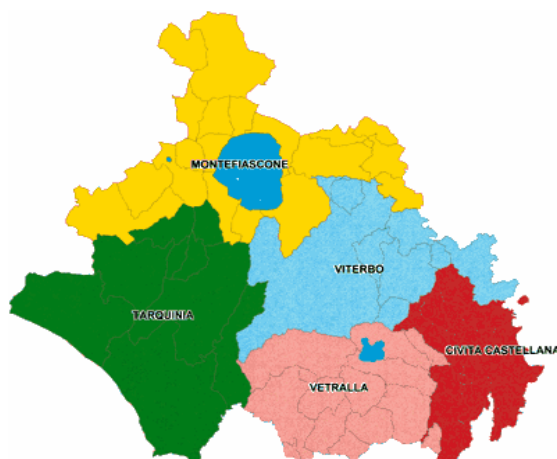
\* Quota relativa al costo del personale dipendente del Comune di Vetralla impegnato nell'Ufficio di Piano



# ***SERVIZIO INTEGRATO DI LUDOTECA NEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO VT4***

*Quota Fondo Unico Sociale Regionale ai sensi dell'art. 34 comma 1 lett C della L.R. n° 8/2002*

*Anno 2009*



**COMUNI DI : BARBARANO ROMANO  
BASSANO ROMANO  
BLERA  
CAPRANICA  
CAPRAROLA  
CARBOGNANO  
MONTEROSI  
ORIOLO ROMANO  
RONCIGLIONE  
SUTRI  
VEJANO  
VETRALLA  
VILLA SAN GIOVANNI IN TUSCIA**

**1. Titolo del servizio:** Servizio Integrato di Ludoteca del Distretto Socio Sanitario VT4

**2. Nuovo servizio**

- Si

- No

**3. Servizio già avviato**

- Si

- No

**4. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare se amplia l'ambito territoriale e/o l'utenza di riferimento**

Il presente servizio **non intende solo garantire la continuità del Servizio di Ludoteche**, già operativo da oltre 8 anni nei Comuni del Distretto VT4, ma, come meglio specificato di seguito, esprime la necessità di **'aggiornare'** il servizio attribuendogli una nuova valenza educativo/sociale, attraverso l'ampliamento delle attività e l'organizzazione di occasioni di incontro e condivisione delle esperienze da parte dei bambini stessi del Distretto, anche in quei Comuni ove non è presente la Ludoteca.

**5. Descrizione delle attività, dei servizi e/o prestazioni previste dal Servizio**

Il servizio di ludoteca è oramai attivo nel distretto da 8 anni ed è del tutto integrato con le istituzioni e la comunità locale. L'interesse oramai consolidato da parte delle famiglie e l'attenzione da parte degli amministratori per questo servizio sollecitano continuamente il "Distretto" a migliorare ed ottimizzare l'offerta, nonostante l'esigua disponibilità di fondi. In particolare, a partire da questa annualità, il Servizio di Ludoteca sarà rivolto a tutta l'utenza del distretto, e dunque anche a quei Comuni che non hanno il servizio ubicato sul proprio territorio: ciò avverrà attraverso un sistema di trasporto dedicato che possa effettivamente garantire l'accesso alle strutture anche da parte dei minori residenti fuori dal territorio Comunale. Saranno previsti inoltre attività di laboratorio condivise tra strutture presenti in Comuni attigui, incontri periodici nei Comuni sprovvisti di servizio e attività esterne congiunte. La finalità è quella di sperimentare una modalità di servizio diffuso e dinamico che, oltre a garantire il diritto di accesso al servizio all'utenza di tutto il distretto, possa

promuovere la partecipazione, lo scambio ed il confronto tra le diverse realtà sociali locali e tra le comunità minorili del territorio distrettuale.

**5. Macroarea:** Minori e Famiglia,

**6. Servizi/prestazioni erogati**

Il Servizio di Ludoteca Distrettuale prevede le seguenti attività condotte e realizzate da operatori qualificati:

- esperienze ludiche connesse ad attività musicali, teatrali, pittoriche, ecc.;
- promozione di iniziative finalizzate alla conoscenza del territorio, dell'ambiente antropizzato e dell'ambiente naturale;
- interventi strutturati per promuovere rapporti sereni e collaborativi nel gruppo dei bambini attraverso le tecniche dell'educazione socio-affettiva;
- organizzazione di laboratori tematici condivisi.

Tra i servizi è stata prevista l'eventuale disponibilità di **mezzi di trasporto**, che all'occorrenza possano assicurare la mobilità dei bambini all'interno della rete delle strutture (almeno di quelle territorialmente attigue) e lo svolgimento di attività condivise quali:

- interscambi di esperienze comuni su aspetti che riguardano il vissuto quotidiano e l'ambiente di crescita degli stessi soggetti in età evolutiva;
- attività di laboratori tematici condivisi da realizzare all'interno degli stessi spazi –ludoteca;
- attività euristico-esplorative comuni realizzate in ambiente esterno.

**7. Bacino di utenza**

Distretto VT 4 (13 Comuni)

X

**8. Tipologia di utenza**

Potenzialmente l'intera popolazione di soggetti di età compresa tra i 5 e i 12 anni, residenti nel Distretto VT 4.

## **9. Obiettivi del servizio**

L'intervento previsto in direzione di una riqualificazione e di una più funzionale connotazione Distrettuale del Servizio Ludoteca conferisce al Servizio stesso una maggiore identità. Il servizio si connota in tal valenza educativo/sociale, in quanto accanto alle attività ludiche tradizionali, particolare spazio ed attenzione sono riservati ai momenti di incontro e di scambio tra le comunità minorili del Distretto. Le attività condivise, le relazioni tra pari provenienti da ambiti territoriali – e nel nostro caso possiamo dire anche culturali – diversi, la scoperta di nuovi spazi e nuovi ambienti riteniamo che possano conferire un maggiore e più attuale significato educativo al servizio, pur rimanendo fondamentale il carattere ludico/ricreativo delle attività proposte.

## **10. Numero fruitori del servizio nel 2008: 300**

## **11. Soggetto che gestisce**

- Affidamento a Cooperative Sociali e/o a Consorzi Sociali

## **12. Utenza annuale prevista: 300**

## **13. Personale coinvolto nel servizio**

Gli operatori/animatori impegnati nel servizio di ludoteca sono circa 20 con contratti part-time e qualifiche specifiche.

## **14. Sede della struttura e/o dell'attività**

Le attività verranno svolte in generale all'interno delle sedi comunali autorizzate allo svolgimento delle stesse. Gli scambi e gli incontri tra bambini di Comuni diversi avverranno anche questi all'interno delle strutture-ludoteca, mentre le esplorazioni e le uscite avverranno nell'ambito del territorio distrettuale. I Comuni che non hanno il servizio ludoteca in loco metteranno a disposizione locali idonei per gli incontri/scambio previsti durante l'anno.

## **15. Esistono strumenti di monitoraggio e verifica dei risultati?**

- La numerosità delle iscrizioni in rapporto alla popolazione target e la continuità di frequenza dell'utenza costituiscono i parametri statistici per 'misurare' il livello di richiesta del servizio. Accanto a questi dati quantitativi vengono valutati contestualmente gli 'effetti' qualitativi del servizio rapportati agli obiettivi socio-educativi. In particolare vengono osservati e monitorati nel tempo i comportamenti dei bambini relativamente alle modalità di socializzazione, di lavoro/gioco in gruppo, di adattamento nelle relazioni con nuovi gruppi o nuovi spazi, e alle qualità dinamiche in genere. Seppure la modificazione di

questi indicatori non dipenda dal solo ‘effetto ludoteca’, un adeguato approccio di ricerca-azione, adottato costantemente dagli operatori come modus-operandi, può garantire la possibilità di isolare almeno alcuni degli effetti, negativi o positivi, prodotti dall’esperienza in ludoteca.

**Esiste compartecipazione da parte degli utenti? SI, parzialmente**

**Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti: specificare i costi**

Il costo annuale complessivo del servizio è di € 145.215,00. Il finanziamento regionale, a copertura del costo di cui sopra, è relativo al Fondo Unico Sociale Regionale ai sensi dell’art. 34 comma 1 lett C della L.R. n° 8/2002. Il costo copre gli operatori e i costi di gestione della soc. coop. titolare di appalto.

	Finanziamento regionale(Fondo Unico Sociale Regionale ai sensi dell’art. 34 comma 1 lett C della L.R. n° 8/2002	<b>Cofinanziamento</b>			<b>Totale finanziamento</b>
		Provinciale	Comunale ( n° 13 Comuni)	Asl	
Costo risorse umane per 20 operatori part time comprensivo della gestione e dell’organizzazione dell’unico servizio distrettuale da parte di realtà consortili	<b>€ 140.000,00</b>				<b>€ 140.000,00</b>
Costo di struttura e di mantenimento			25% del costo del personale(non computato)		
Costo realizzazione eventi pubblici per azioni di interscambio culturale e sociale compresi eventuali servizi di trasporto	<b>€ 5.215,00</b>		5% del costo del personale (non computato)		<b>€ 5.215,00</b>
<b>Totale</b>	<b>€ 145.215,00</b>				<b>€ 145.215,00</b>

# ***SERVIZI INTEGRATI ALLA FAMIGLIA NEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO VT4***

***Interventi a favore dell'infanzia e adolescenza***

-Legge 28-08-97, n° 285 e FNPS

anno 2009-



**COMUNI DI : BARBARANO ROMANO  
BASSANO ROMANO  
BLERA  
CAPRANICA  
CAPRAROLA  
CARBOGNANO  
MONTEROSI  
ORIOLO ROMANO  
RONCIGLIONE  
SUTRI  
VEJANO  
VETRALLA  
VILLA SAN GIOVANNI IN TUSCIA**

**1. Titolo del servizio:** Servizi Integrati alla Famiglia nel Distretto Socio Sanitario VT4

**2. Nuovo servizio**

- Si

- No

**3. Servizio già avviato**

- Si

- No

**4. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare se amplia l'ambito territoriale e/o l'utenza di riferimento**

I servizi alla famiglia nascono dalla necessità oramai comprovata degli operatori dei nostri servizi territoriali, di operare sistematicamente, con interventi dedicati alle tematiche minorili e famigliari che si presentano particolarmente complesse. Riteniamo che in questo settore ampio spazio debba essere riservato in particolare ad azioni di prevenzione che riducano la necessità di interventi di emergenza e di tutela di minori in stato di difficoltà. Nasce così, dopo anni di esperienza attraverso servizi specifici dedicati alle differenti dimensioni della famiglia, l'idea di accorpate in un unico servizio integrato, anche con la struttura ASL, gli interventi finora rivolti al benessere della famiglia e dei minori. Questo servizio denominato "Servizi Integrati alla Famiglia" oltre **ad ampliare ed ad intervenire in maniera più esaustiva a favore della dimensione familiare**, ha la prerogativa di poter valutare in maniera non riduttiva e parcellizzata la complessità del sistema famiglia e del rapporto famiglia/territorio in una ottica interdisciplinare e con un approccio multidimensionale, grazie anche alla presenza di operatori con professionalità di settore differenziate. Il servizio inoltre si interfaccia strutturalmente con la rete sociale territoriale non solo per intercettare più efficacemente i bisogni e le richieste ma anche con funzione di prevenzione e di monitoraggio del disagio e del rischio sociale.

## 5. Descrizione delle attività, dei servizi e/o prestazioni previste dal Servizio

I servizi integrati alla famiglia prevedono azioni, interventi e servizi che interessano nello specifico le seguenti due AREE:

### AREA GENITORIALITA' per mezzo di:

Interventi di sostegno alla genitorialità Promozione e progettazione di interventi finalizzati alla partecipazione sociale nel sostegno di situazioni di disagio e di rischio dei minori
---

### AREA PREVENZIONE DISAGIO MINORILE per mezzo di:

Progetti ed interventi di prevenzione del disagio giovanile; Servizi di ascolto dei minori e dei minori maltrattati; Attività di prevenzione primaria e secondaria presso gli istituti scolastici del Distretto
---

## 6. Macroarea: Minori e Famiglia

### 7. Servizi/prestazioni erogati

Per quanto concerne l'Area genitorialità, gli interventi si esplicano per mezzo di attività di mediazione che prevedono la possibilità di affrontare, all'interno di uno spazio NEUTRO, conflitti intra-familiari e tra il sistema familiare e altri sistemi del contesto socio-culturale. Inoltre sono previste attività di gruppo che offrono ai genitori uno spazio di confronto e di riflessione sulle dinamiche relazionali e affettive, di accoglienza delle esperienze e di analisi delle proprie pratiche educative. Altresì il sistema di azioni a favore del sostegno alla genitorialità prevede consulenze psicopedagogiche individuali o alla coppia genitoriale e interventi di sensibilizzazione sulla pratica dell'Affido per avvicinare famiglie "sane", disposte ad accogliere temporaneamente minori in difficoltà, e anche le realtà associative che si fanno carico, in qualche modo, del percorso di crescita dei minori (associazioni sportive, ricreative, ecc.), al fine di promuovere una nuova "cultura" della solidarietà, del sostegno e della tolleranza dando assoluta priorità ai diritti dell'infanzia.

Per quanto concerne l'Area di prevenzione e disagio minorile sono previsti interventi specifici di prevenzione attraverso gli spazi d'ascolto all'interno di tutti gli istituti scolastici secondari, condotti da operatori qualificati ( 3 psicologi e due pedagogiste), attraverso la disponibilità di un punto di accoglienza protetto per minori maltrattati o vittime di abusi e attraverso progetti individuali di sostegno psicologico e di psicoeducazione per minori ed adolescenti, concordati e condivisi con gli operatori della ASL locale.



Considerato inoltre che la pluriennale esperienza dei Centri di Ascolto nelle Scuole ha confermato quanto gran parte delle difficoltà degli studenti - nel sostenere e condividere un ambiente classe adeguato alle attività di apprendimento e di studio - sia dovuta ad uno stato di diseducazione relazionale ed affettiva, e' stato previsto inoltre un servizio di raccordo ed interfaccia con le scuole per la progettazione di azioni finalizzate a prevenire e/o fare emergere il disagio scolastico, attraverso interventi di educazione socio-affettiva, di counseling, di peer education, ecc.

Le dinamiche che si generano in classe sono quasi esclusivamente determinate dalle condizioni individuali extrascolastiche e dalle situazioni della famiglia. Queste difficoltà relazionali e sociali spesso compromettono il rendimento di tutto il gruppo classe con un conseguente senso di impotenza da parte dell'insegnante e frequenti fenomeni - in aula - di bullismo, resistenza totale al coinvolgimento, aggressività incontrollata. Riteniamo dunque estremamente importante potenziare gli interventi sulla scuola, con la scuola e con la rete sociale territoriale per riuscire a rendere sempre più significativi i risultati dei percorsi di prevenzione.

## **8. Bacino di utenza**

Distretto VT 4 (13 Comuni)

## **9. Tipologia di utenza**

La fascia di utenza è potenzialmente identificata con tutte le famiglie del Distretto con minori, più realisticamente il servizio viene impegnato soprattutto da un'utenza che presenta problematiche, più o meno gravi, relative alla gestione dei minori. Va rilevato comunque che, in questi ultimi tempi, grazie alla qualità e varietà dei servizi e delle risorse qualificate, sempre più spesso si rivolge a noi quella porzione "sana" della collettività che per condizione economica e socio-culturale tende a rivolgersi al privato, ma che è ben disposta ad usufruire del "pubblico" quando il servizio offerto ha una qualità pari se non superiore a quella del privato. Questo dato acquisito nel corso degli anni, dimostra come la famiglia ha un bisogno fortissimo di punti di riferimento a cui rivolgersi passando attraverso canali liberi da stigmate sociali.

## **10. Obiettivi del servizio**

I servizi rivolti alla famiglia hanno come obiettivo generale l'applicazione di buone prassi per una politica di sostegno alla famiglia, non intesa come sottosettore di quella assistenziale, bensì con tratti propri e distintivi. La famiglia, ripensata nel complesso contesto culturale attuale, presenta caratteristiche e bisogni che sollecitano nuove forme di solidarietà e partecipazione sociale in direzione di una crescita sana delle generazioni più giovani. Riteniamo che, soprattutto il Servizio Pubblico, proprio in virtù del suo mandato specifico, debba essere in grado di rispondere efficacemente ai nuovi bisogni sociali.

## **11. Soggetto che gestisce**

Comune Capofila (Vetralla)

## **12. Personale coinvolto nel servizio**

I Servizi integrati alla famiglia prevedono l'impiego di **7 operatori sociali** con specifiche competenze ed esperienze nel settore delle politiche familiari ( 1 sociologo, 2 pedagogiste e 4 psicologi) che si occupano in sinergia con la ASL e il Servizio Sociale Distrettuale degli interventi e delle azioni specifiche. Il servizio prevede inoltre un operatore con funzione di segretariato e gestione amministrativa.

## **14. Sede della struttura e/o dell'attività**

Tutte le attività si svolgeranno presso le varie sedi del Servizio Sociale Distrettuale, negli spazi dedicati all'ascolto all'interno degli istituti scolastici presenti nel territorio e nelle Scuole in generale.

## **15. Costo generale del servizio**

Il costo annuale complessivo del servizio è di € 109.191,00. Il finanziamento regionale, a copertura del costo di cui sopra, è relativo alla L.285/97 ed al Fondo nazionale per le Politiche Sociali

## **16. Esistono strumenti di monitoraggio e verifica dei risultati?**

- Si (specificare quali)

Le procedure metodologie e tecniche sono condivise da tutti gli operatori coinvolti nel sistema di Servizi alla famiglia allo scopo di garantire una reale valutazione multidimensionale delle situazioni più complesse ma anche di realizzare interventi di prevenzione e promozione che contemplino la dimensione familiare in tutte le sue articolate componenti.

In particolare la presenza di equipe integrate (operatori, assistenti sociali, ASL, ecc.) costituisce un valido approccio anche per il monitoraggio e il cosiddetto 'controllo di qualità' dei servizi erogati.

Il tipo di risultati che possono essere raggiunti da questa tipologia di servizi si presta più naturalmente a valutazioni qualitative relative a:

- incidenza dell'intervento sulla modifica dello stato di disagio/bisogno/richiesta
- modifica della condizione generale misurabile per mezzo di specifici ed oggettivi indicatori;
- qualificazione dei comportamenti e delle relazioni misurate da indicatori specifici relativamente a diversi contesti di vita: familiare, scolastica, sociale ecc

I servizi integrati alla famiglia sono monitorati da parte dell'equipe tecnica dell'Ufficio di Piano di Zona al fine di integrare i Servizi stessi in maniera funzionale alla rete dei Servizi Distrettuali Sociali e Sanitari alla persona, nell'ottica della presa in carico di soggetti a rischio e situazioni familiari di disagio.

**Esiste compartecipazione da parte degli utenti?** No, i servizi alla famiglia sono gratuiti

**Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti: specificare i costi**

	Finanziamento regionale L.285/97 e FNPS, anno 2009	<b>Cofinanziamento</b>			<b>Totale finanziamento</b>
		Provinciale	Comunale ( n° 12 Comuni)	Asl	
Costo risorse umane per Servizi Integrati alla famiglia nel distretto socio sanitario VT4	<b>€ 109.191,00</b> di cui € 104.191,00 con L.285/97 ed € 5000,00 con il FNPS				<b>€ 109.191,00</b>
Costo di struttura e di mantenimento, di utenze telefoniche, internet ecc	//////////////////////////////////// //////////////////////////////////// //////////////////////////////////// //////////////////////////////////// //////////////////////////////////// //////////////////////////////////// //////////////////////////////////// //////////////////////////////////// ////////////////////////////////////	//////////////////////////////////// //////////////////////////////////// //////////////////////////////////// //////////////////////////////////// //////////////////////////////////// //////////////////////////////////// //////////////////////////////////// //////////////////////////////////// ////////////////////////////////////	A carico degli enti del distretto pari al 5% del finanziamento regionale (in aggiunta) non computato		
<b>Totale</b>	<b>€ 109.191,00</b>				<b>€ 109.191,00</b>

**SERVIZIO DISTRETTUALE INTEGRATO PER  
INTERVENTI DI INCLUSIONE SOCIALE E  
LAVORATIVA DI SOGGETTI CON ESPERIENZE DI  
TOSSICODIPENDENZA ED ALCOLISMO:  
Ampliamento degli Interventi**

Legge 328/2000, art.20 -Risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali per l'anno 2009  
rif. Deliberazione della Giunta Regionale n° 625 del 07 agosto 2009”  
e Determinazione regionale n° D2767 del 16 settembre 2009



**COMUNI DI : BARBARANO ROMANO  
BASSANO ROMANO  
BLERA  
CAPRANICA  
CAPRAROLA  
CARBOGNANO  
MONTEROSI  
ORIOLO ROMANO  
RONCIGLIONE  
SUTRI  
VEJANO  
VETRALLA  
VILLA SAN GIOVANNI IN TUSCIA**

**1. Titolo del servizio:** Servizio Distrettuale Integrato per interventi di Inclusione Sociale e lavorativa di soggetti con esperienze di tossicodipendenza e alcolismo.

**2. Nuovo servizio**

- Si

- No

**3. Servizio già avviato**

- Si

- No

**4. Descrizione dell'intervento**

La proposta nasce dall'esigenza, a livello distrettuale, di moltiplicare le azioni e le risorse per l'inserimento lavorativo di soggetti provenienti da esperienze di tossicodipendenza e alcolismo.

Sulla base delle precedenti esperienze realizzate in questo distretto con il progetto Provinciale Relatium 2006 e Relatium - Tuscia Integra, per l'anno corrente, riteniamo opportuno consolidare e trasformare in servizio stabile e continuativo alcune delle azioni già sperimentate. In particolare si prevede l'istituzione di un gruppo di lavoro integrato distrettuale composto da operatori ASL e operatori del Distretto sociale che possa individuare – attraverso procedure già consolidate - i soggetti da avviare al programma di inserimento lavorativo e possa monitorare l'intero processo di inserimento..

L'obiettivo sarà quello di riuscire a perfezionare l'inserimento in un effettivo e continuativo rapporto di lavoro tra l'azienda e il soggetto inserito.

**5. Liveas No**

**6. Macroarea e utenza:** Tossicodipendenti ed alcolisti residenti nel Distretto VT 4

## **7. Servizi/prestazioni erogati**

In riferimento alla situazione attuale del Distretto VT 4 (13 comuni) si prevedono circa 18 inserimenti l'anno.

I contatti con le aziende, le imprese e le associazioni locali saranno stabiliti da un Broker che curerà anche le fasi dell'inserimento iniziale e i rapporti durante il periodo lavorativo interfacciandosi con l'équipe distrettuale.

Per l'inserimento lavorativo si prevede la forma del tirocinio formativo a copertura dei costi dell'azienda che accoglierà l'inserimento per la durata di 12 mesi, nelle forme e con le modalità previste dalla legge vigenti. I tirocini avranno perciò una durata semestrale a condizione del rispetto di quanto stabilito tra le parti, tirocinante, azienda e broker, con la supervisione continuativa dell'équipe di Distretto. L'obiettivo sarà quello di riuscire a perfezionare l'inserimento in un effettivo e continuativo rapporto di lavoro tra l'azienda e il soggetto inserito. L'Azienda dovrà dare garanzia di assunzione qualora il tirocinio abbia avuto esito positivo.

## **8. Costo del servizio**

Il costo complessivo è relativo alla realizzazione degli interventi sopra descritti e nel dettaglio si riferisce a :

- n. 17 tirocini annuali con inserimento graduale in azienda: € 83.563,27
- n. 1 Assistente Sociale – annuale € 8.000,00

**Costo complessivo pari ad € 91.563,27**

## **9. Bacino di utenza**

- Distretto VT 4 (13 Comuni)

## **10. Tipologia di utenza e requisiti di accesso agli interventi**

Tossicodipendenti ed alcolisti residenti nel Distretto VT 4 in carico al SerT. Nello specifico, l'utente con buona compliance terapeutica (valutabile attraverso l'emancipazione dalle sostanze d'abuso con cataboliti urinari negativi, rispetto degli appuntamenti previsti, assunzione regolare delle eventuali terapie farmacologiche prescritte) dovrà possedere i seguenti requisiti minimi per l'accesso al tirocinio:

- utente senza ricadute negli ultimi 6 mesi;
- utente di CT giunto alla fase di reinserimento sociale del programma
- utente presentato da altri servizi del Distretto, Associazioni di Volontariato e cooperative sulla base della valutazione del SerT.

## 11. Procedure per l'assegnazione dei tirocini

Il Gruppo di Lavoro Distrettuale composto da:

- 1 operatore SERT Distretto VT4
- 1 Assistente Sociale

Attua le seguenti procedure ai fini dell'avvio dei soggetti ai tirocini formativi

- analizza l'esistenza dei requisiti minimi per ciascun soggetto
- richiede ai servizi invianti eventuali integrazioni informative per i casi valutati che ne risultano carenti e/o che necessitano di approfondimenti
- segnala all'Orientatore i casi per i quali deve avviarsi il percorso di orientamento e contestualmente formalizza al servizio inviante l'esito della valutazione.
- supervisiona le azioni di orientamento e valuta le risultanze dei colloqui di orientamento e le proposte d'intervento che l'Orientatore avanza sui casi;
- individua gli interventi da attivare sui casi in esame, sulla base dei rapporti scritti, il confronto con l'Orientatore, e le impressioni del soggetto inviato, scegliendo tra l'avvio di percorsi di riqualificazione professionale, di sostegno all'auto-imprenditorialità, di tutoraggio nella ricerca autonoma del lavoro, o di ricerca del lavoro attraverso la figura del Broker;
- recepisce informazioni da parte dell'orientatore, del broker e dei tutor sullo stato d'avanzamento delle azioni intraprese

## 12. Tempi di attuazione

In attesa dei trasferimenti dalla regione Lazio per rendere operativi i progetti già presentati alla stessa

## 13. Soggetto che gestisce

Comune Capofila Distretto VT4 –Vetralla-

X

## 14. Utenza annuale prevista

20

### 15. Personale coinvolto nel servizio

Il personale seguente forma il gruppo di lavoro integrato che ha la funzione di valutare gli inserimenti ai tirocini formativi

- N° 1 operatore SERT Distretto VT4
- N° 1 Assistente Sociale per le seguenti azioni: (Individuazione e contatti con le aziende/imprese/società commerciali e/o di servizi che operano sul Distretto VT 4 o nei Distretti limitrofi per l'attivazione delle borse lavoro)

### 16. Quali sono le modalità di integrazione con la ASL?

Come già indicato sopra, il gruppo di lavoro integrato condivide ed attua tutte le procedure affinché si realizzano gli interventi in coerenza sia con le finalità che con gli obiettivi prefissati .

Sulla base delle segnalazioni provenienti dai servizi Distrettuali, le associazioni, le cooperative, il volontariato e dall'invio dei servizi SERT del distretto VT4, viene elaborato dall'équipe integrata, un progetto finalizzato al reinserimento lavorativo per mezzo dell'assegnazione di un tirocinio formativo di durata semestrale.

### 17. Costi e finanziamenti

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento		Totale finanziamento
		Comuni del Distretto VT4	Asl	
N° 1 Assistente Sociale per le seguenti azioni: (Individuazione e contatti con le aziende/imprese/società commerciali e/o di servizi che operano sul Distretto VT 4 o nei Distretti limitrofi per l'attivazione delle borse lavoro)	<b>€ 8.000,00</b>	<b>Costo strutture, sedi e utenze non computate</b>	//////////////////////////////////// //////////////////////////////////// //////////////////////////////////// ////////////////////////////////////	<b>€ 8.000,00</b>
n. 17/18 tirocini annuali con inserimento graduale in azienda	<b>€ 83.563,27</b>	//////////////////////////////////// ////////////////////////////////////	//////////////////////////////////// ////////////////////////////////////	<b>€ 83.563,27</b>
(1) Operatore SET ASL-VT (1)	//////////////////////////////////// //////////////////////////////////// ////////////////////////////////////	//////////////////////////////////// //////////////////////////////////// //////////////////////////////////// ////////////////////////////////////	(1) risorse personale ASL	//////////////////////////////////// //////////////////////////////////// ////////////////////////////////////
<b>TOTALE</b>	//////////////////////////////////// //////////////////////////////////// ////////////////////////////////////	//////////////////////////////////// //////////////////////////////////// ////////////////////////////////////	//////////////////////////////////// //////////////////////////////////// ////////////////////////////////////	<b>€ 91.563,27</b>